



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ambito Territoriale Sociale_3 Liguria

Allegato 2

Nota esplicativa degli interventi

PNRR M5C2 INVESTIMENTO 1.3.1 “Povertà estrema - Housing temporaneo e INVESTIMENTO 1.3.2 “Povertà estrema - Stazioni di posta

PREMESSA

il Piano Nazionale per gli interventi e servizi sociali 2021-2023, ha favorito favorire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e l'accessibilità ai servizi generali da parte degli utenti in condizioni di marginalità, con particolare riferimento alle persone senza dimora, nell'ambito di una strategia complessiva di intervento che prevede la definizione di LEPS anche in tale ambito di intervento. In continuità con il precedente Piano, gli interventi finanziati dovranno prendere a riferimento le **“Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”**. Le Linee di indirizzo, sono state oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata il 9 novembre 2015 e costituiscono il principale strumento di riferimento per le Regioni e i Comuni nella costruzione e implementazione a livello locale di sistemi di intervento sociale per il contrasto alla povertà estrema, anche valorizzando l'apporto delle organizzazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore; gli indirizzi condivisi riprendono gli intenti della Legge Quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali n. 328/2000, che include gli interventi di contrasto della povertà e il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei senza dimora tra le componenti del sistema da rafforzare per promuovere l'inclusione sociale dei cittadini (articolo 22, comma 2, lettera a). Le linee di indirizzo promuovono il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati. In quest'ultima tipologia rientrano i cosiddetti approcci *housing led* e *housing first*, i quali assumono il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché le persone senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale. Comune a tutti gli approcci strutturati e punto di divergenza rispetto ai servizi emergenziali, è la cosiddetta pratica della “presa in carico”: partendo dal riconoscimento dello stato di bisogno del soggetto e dal mandato istituzionale ad un operatore sociale, si declina un progetto mirato a potenziare le capacità della persona affinché esca dalla condizione di disagio e riprenda il controllo della propria vita e l'autonomia. Anche i servizi e gli interventi di bassa soglia o di riduzione del danno possono essere concepiti in una logica non emergenziale, all'interno di un sistema strutturato. Essi possono essere concepiti all'interno di un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno, al fine di garantire innanzitutto risposte primarie ai bisogni delle persone senza dimora mediante servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona e che crei le condizioni per una successiva presa in carico.

LEPS - Accessibilità ai diritti esigibili: la residenza

Le persone senza dimora hanno i medesimi diritti, doveri e potestà di ogni altro cittadino; l'ordinamento italiano non prevede diritti o interessi legittimi o doveri specifici per chi si trovi in condizioni di *homelessness*. Come sottolineato nelle Linee guida, il problema principale non è quindi definire quali siano i diritti delle persone senza dimora, ma comprendere se i diritti universali di cui godono siano o meno per loro esigibili come lo sono per ogni altro cittadino. **Infatti, per le persone senza dimora, anche se formalmente titolari di diritti, esistono alcune barriere specifiche, legate alla loro condizione abitativa e di emarginazione, che impediscono o possono impedire l'accesso ai diritti fondamentali garantiti** a ogni altro cittadino. Particolarmente importante in tal senso è il **diritto alla residenza**, in quanto l'iscrizione anagrafica in un Comune italiano è porta di accesso imprescindibile per poter accedere ad ogni altro diritto, servizio e prestazione pubblica sul territorio nazionale. Tale preconditione è normativamente pienamente esigibile. L'ordinamento giuridico prevede una norma specifica per la residenza anagrafica delle persone senza dimora, norma contenuta all'art. 2, comma 3 della L. 1228 del 24 dicembre 1954, nota come "**legge anagrafica**". Essa stabilisce che "*la persona che non ha fissa dimora si considera residente nel Comune ove ha il domicilio, e in mancanza di questo nel Comune di nascita*". L'elezione del domicilio, nell'accezione ampia prevista dalla Cassazione, di fatto, è elemento sufficiente perché una persona senza dimora possa ottenere dal Comune nel quale ciò avviene, la residenza anagrafica. Tuttavia, sono ancora molte le persone che non accedono a questo diritto esigibile. Inoltre, la residenza "fittizia" può non essere sufficiente a favorire l'accesso ad altri diritti, se non è accompagnata da un servizio che consenta l'effettiva reperibilità della persona. In vista della sua definizione normativa, viene dunque individuato come LEPS quello di garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono a proprio domicilio, anche se prive di un alloggio, servizi che permettano di rendere effettivo il diritto all'iscrizione anagrafica, compreso il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni di tipo istituzionale.

Presa in carico e accompagnamento per l'accesso alle prestazioni universali - Centri servizi per il contrasto alla povertà:

Un secondo obiettivo è quello di assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, anche al fine di favorire l'accesso integrato alla intera rete dei servizi. In generale, vale quanto riportato nelle Linee guida circa la necessità "*dell'attivazione coordinata di tutte le risorse professionali e culturali, formali ed informali, esplicite e implicite che, in un territorio, possono essere messe a disposizione della persona in difficoltà, a partire da una specifica relazione di aiuto, al fine di ricostituire un legame sociale funzionante e adeguato ad una sopravvivenza dignitosa*". **L'attività di presa in carico costituisce un passaggio fondamentale per le persone che si trovano in condizioni di *homelessness***, ma più in generale per tutte le persone che sperimentano condizioni di deprivazione materiale; in tali condizioni deve essere il più possibile favorito l'accesso al complesso dei servizi e delle prestazioni. Si pensi ad esempio alla iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale per usufruire dell'assistenza del Medico di famiglia o alla compilazione dell'ISEE e presentazione della domanda di accesso alle Misure Nazionali di Contrasto alla Povertà.

In tale contesto si vuole costruire nei territori dei "centri servizi" leggeri dedicati al contrasto della povertà e della marginalità, anche estrema, che costituiscano luoghi dove oltre alla presa in carico sociale possano essere offerti altri tipi di servizio (distribuzione beni, ambulatori sanitari, mensa, orientamento al lavoro, servizi di fermo posta, ecc.), sia erogati direttamente dai servizi pubblici che dalle organizzazioni del Terzo Settore, comprese quelle di volontariato.

LE PROGETTAZIONI A VALERE SUL PNRR

Il Progetto PNRR 1.3.1 “Povertà estrema - Housing first”

L'approccio di *housing first* parte dal concetto di “casa” come diritto e come punto di partenza dal quale la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale. Con *housing first* si identificano tutti quei servizi basati su due principi fondamentali: il *rapid re-housing* (la casa prima di tutto come diritto umano di base) e il *case management* (la presa in carico della persona e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari verso un percorso di integrazione sociale e benessere). Secondo il concetto di *housing first* **solo l'accesso ad una abitazione stabile, sicura e dignitosa può generare un benessere diffuso e intrinseco nelle persone che hanno vissuto a lungo un grave disagio (*long term homelessness*)**. Per le persone senza dimora la casa è il punto di accesso, il primo passo, l'intervento primario da cui partire nel proporre per corsi di integrazione sociale. Il benessere derivato da uno stato di salute migliorato, l'accompagnamento psicologico, assistenziale e sanitario garantiti dall'equipe all'utente direttamente a casa possono, come gli studi hanno dimostrato, essere vettori di una stabilità abitativa.

L'Equipe *housing first* si attiva in un continuo lavoro di comunità che porta ad identificare le risorse attive sul territorio (es. attività di volontariato; palestre; luoghi deputati al tempo libero) e a renderle fruibili per i partecipanti che vengono sostenuti e accompagnati nell'uscire dalle proprie case. La ricerca di alloggi autonomi e il lavoro di comunità permette alle persone di uscire da ambienti marginalizzanti e di creare nuove reti sociali passando da utenti a veri e propri cittadini. Comune a tutti gli approcci strategicamente orientati e loro principale punto di differenza con i servizi emergenziali e residuali, è la pratica della “presa in carico”. Essa consiste nel riconoscimento che la persona in stato di bisogno è priva di specifici punti di riferimento esterni rispetto alla soddisfazione di uno o più dei suoi bisogni e/o non ha risorse sufficienti per farvi fronte, e nel conseguente mandato istituzionale al servizio stesso affinché un operatore adeguatamente preparato instauri una relazione personale di aiuto, continuativa e organizzata, con la persona e **la aiuti a potenziare le proprie abilità residue perché possa fronteggiare, con il sostegno delle strutture esistenti e disponibili, il proprio disagio e riprendere un controllo attivo della propria vita, raggiungendo il maggior grado di autonomia a partire dalla condizione abitativa**.

Il Progetto dell'Ambito Territoriale Sociale 3_Liguria si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere un prioritario inserimento in casa di singoli e nuclei caratterizzati da instabilità di reddito, precarietà occupazionale, fragilità dei tessuti relazionali;
- Potenziare interventi a supporto di persone in condizioni di povertà quali donne vittima di violenza, adulti a basso reddito e senza rete familiare o amicali, neo maggiorenni.

Il progetto prevede pertanto:

- l'intervento di riqualificazione edilizia su spazi abitativi all'interno dell'ex Albergo Italia di proprietà del Comune di Imperia da adibire a 4 alloggi realizzati con standard di efficientamento energetico, di cui uno per l'accoglienza di persone in dimissione protetta;
- la costituzione di un'equipe multiprofessionale per lo sviluppo della presa in carico e del lavoro di comunità;
- **Supporto sociale ed educativo da attivare attraverso un percorso di co-progettazione con il Terzo Settore al fine di riattivare percorsi individuali di superamento dell'emergenza, accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo;**
- Collegamento con le altre Istituzioni tra cui la struttura carceraria e i servizi per la giustizia.
- Raccordo e mappatura delle realtà che operano in questo settore, per favorire l'accesso ai servizi e agli interventi, anche del terzo settore, presenti nel territorio, valorizzando i PUA;
- Il progetto si propone inoltre di attivare i servizi per la dimissione protetta a soggetti adulti che necessitano di un periodo di convalescenza beneficiando delle azioni previste dal progetto 1.1.3 presentato dall'Ambito Territoriale Sociale 2_Liguria (ex Distretto Sociosanitario n. 2 Sanremese) in associazione con gli AATTSS 1 e 3.

I servizi che si prevede di attivare per la realizzazione del Progetto, in collaborazione con gli ETS e

attraverso la collaborazione in equipe multidisciplinare sono dunque:

- Valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale;
- Attività di segretariato e orientamento per l'accesso a servizi, programmi e prestazioni;
- Presa in carico e case management attraverso una stretta collaborazione, in un lavoro d'équipe integrato, tra le varie figure professionali idonee a svolgere un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi
- Attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile, da parte degli educatori, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità e svolgendo così un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività svolta dall'assistente sociale
- Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi, attività di accompagnamento per la residenza fittizia e fermo posta;
- Orientamento al lavoro: promozione dell'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi o tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in collegamento con i Centri per l'Impiego;

Sperimentazione di forme di "occupazione significativa" per le persone senza dimora all'interno dei territori mediante le quali coinvolgerle in attività di cura, manutenzione e presidio del territorio promuovendo/rinforzando così la convinzione nella collettività e nelle persone stesse che queste possano svolgere un ruolo positivo all'interno della comunità; Il progetto prevede la permanenza dei singoli e dei nuclei negli alloggi di HF per un periodo massimo di 24 mesi;

Il **Progetto PNRR 1.3.2 "Povertà estrema - Stazioni di posta"** ha la finalità di avviare sul Territorio del Ambito Territoriale Sociale 3_Liguria, un Centro Servizi permanente e strutturato, dove le persone in condizione di deprivazione materiale e senza dimora possano ricevere assistenza e orientamento nonché la propria corrispondenza. Il Progetto prevede l'ampliamento dell'attuale Comunità Casa Don Glorio di via Berio a Imperia e la realizzazione di un Centro Servizi Stazione di .Posta (Ce.S.Po) dove svolgere le seguenti attività

- attività di *front office*, *assessment* e orientamento, presa in carico e altre attività a diretto contatto con l'utenza, compresa una limitata accoglienza notturna;
- attività di *back office* e case management/indirizzamento al servizio sociale e ai servizi specialistici e di promozione del lavoro di rete costituendo un'equipe multidisciplinare fissa.

Il Ce.S.Po. sarà integrato con altri servizi di accoglienza e coinvolgerà le organizzazioni di volontariato e del terzo settore per rafforzare i servizi offerti.

Obiettivi specifici sono:

- superare la frammentazione degli interventi e creare un **Punto Unitario di Accoglienza, Accesso e fornitura di servizi**, ben riconoscibile dalle persone in condizioni di bisogno;
- **rafforzare le competenze dell'equipe territoriale per l'estrema povertà** attraverso un percorso di formazione da realizzarsi con esperti esterni;
- **potenziare la co-progettazione con ETS** finalizzata alla gestione delle attività e rafforzare la collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio.

L'Ambito Territoriale Sociale 3_Liguria grazie alla coprogettazione con gli ETS e risorse umane e finanziarie proprie, e attraverso la costituzione di un'equipe mista (pubblica/privata) intende garantire alle persone in condizione di marginalità sociale anche estrema e senza dimora e di deprivazione materiale:

- accesso, orientamento e presa in carico attraverso il servizio sociale professionale ed educativo;
- servizi di accompagnamento nell'istruttoria per la richiesta di residenza nonché per la residenza virtuale e fermo posta;
- supporto per l'accesso alla rete dei servizi;
- servizi essenziali a bassa soglia;
- distribuzione di viveri e beni essenziali;
- servizi per l'igiene personale;

- limitata accoglienza notturna;
- servizi socio-educativi per il raggiungimento di competenze nella gestione autonoma dell'abitazione e delle spese domestiche;
- mediazione linguistico-culturale;
- counseling;
- consulenza amministrativa e legale;
- presidio sanitario e dentista solidale
- possibilità di collaborare a forme di occupazione significativa all'interno della comunità per il coinvolgimento in attività di cura, manutenzione e presidio del territorio e disponibilità di situazioni di inserimento lavorativo

Si prevedono inoltre specifici accordi con ASL1 per screening e assistenza sanitaria primaria nonché con il Centro per l'Impiego per l'orientamento al lavoro e per la promozione di percorsi di inclusione sociale, all'autonomia delle persone e riabilitazione di cui alla DGR 283/2017 come modificata dalla DGR 513/2024 e tirocini formativi.

Integrazioni

In considerazione dei tempi di individuazione, ristrutturazione e allestimento degli spazi/strutture comunali dedicati ai suddetti Progetti, per garantire ai destinatari la realizzazione dei servizi programmati e per assicurare il soddisfacente conseguimento del target M5C2-10, il MLPS con Nota n. 1256 del 03/06/2024, ha richiesto di prevedere **l'utilizzo di "alloggi ponte" per la linea di investimento 1.3.1 Housing First e di " Centri Servizi ponte" per la linea di investimento 1.3.2 Stazione di Posta**, ovvero di strutture **temporanee** che consentano tempestivamente la presa in carico dei soggetti e l'erogazione dei servizi .